# Voglio andare a vivere in campagna «La terra richiama tanti giovani»

## *Nuovi contadini, 82 progetti in Regione: «Ora servono più fondi»*

**SONO** 82 i progetti presentati da giovani della nostra zona per nuove iniziative nell'ambito dello sviluppo agricolo e che puntano ai finanziamenti del piano di sviluppo rurale. Si gioca qui, tra scarsità di fondi e potenziali start up, un capitolo importante del futuro dell'agricoltura. Nel parliamo con Stefano Berti e Francesca Cupelli (**foto a fianco**), rispettivamente direttore e presidente della Confederazione Italiana Agricoltori della provincia di Pisa.

**Quale quadro è emerso dalla partecipazione ai bandi nella varie aree della zona?**

«Il dato più significativo è stato quello della grandissima adesione al bando da parte di giovani che ambiscono a diventare imprenditori agricoli in Toscana. Anche nella nostra zona c'è stato un vero e proprio boom di domande fatte per lo più da giovani che non provengono da famiglie di agricoltori e che mediamente hanno un livello di scolarizzazione alto. Questo è indubbiamente un dato positivo. Ora la Regione si trova di fronte ad una scelta molto importante: mantenere il budget stanziato e quindi lasciare fuori dai benefici la maggior parte delle domande, o assegnare altre risorse».

**Quali reali prospettive ci sono?**

«Non possiamo nascondere che comunque la nostra agricoltura attraversa una grave crisi di redditività. Se centinaia di under 40 vogliono diventare agricoltori, ce ne sono altri che stanno chiudendo o che rischiano seriamente di chiudere perché non riescono più a far fronte ai debiti contratti con le banche o con le finanziarie per gli ammodernamenti e le riconversioni aziendali che si sono resi necessari».

**Su che tipologia di start up potrà contare il comparto per i prossimi anni?**

«Significativo è il continuo aumento di iscrizioni agli istituti agrari e alle facoltà di agraria. Il settore torna ad essere primario anche nella percezione comune e non solo per definizione».

**Come si chiude il 2015 per l'agricoltura della zona?**

«Con segnali di ripresa rispetto al 2014, ma non inversione di tendenza. Il vino, ad esempio, va bene: si registrano miglioramenti sui mercati internazionali, cresce l'export, sia per quantità che per prezzi. Bene anche l'ortofrutta che ha registra un +30% grazie al clima molto favorevole dell'estate scorsa».

**C. B.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.